



MIUR
Dipartimento per la Programmazione
D.G.A.I. – Ufficio IV



I. C. “BUONARROTI”
“S. G. BOSCO - BUONARROTI”
Piazza Garibaldi, n. 36 - 70054 GIOVINAZZO (BA)
Tel./fax: 080 3948850 - Cod. mecc. BAIC890007



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo
“Competenze per lo Sviluppo”



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO SCOLASTICO 2016/17-2017/18-2018-19



INDICE

PREMESSA	2
IL DOCUMENTO	3
ANALISI AMBIENTALE E SOCIO – CULTURALE	13
SCELTE FORMATIVE	15
PRINCIPI FONDAMENTALI	15
LA SCUOLA NEL TERRITORIO	17
SCELTE DIDATTICHE	28
ORGANIZZAZIONE DELL’OFFERTA FORMATIVA.	28
FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE	28
PIANO di MIGLIORAMENTO	30
POSTI PER IL POTENZIAMENTO	43
CRITERI DI ACCOGLIMENTO DELLE ISCRIZIONI ALLA SCUOLA	52
ALLEGATI	
1 “La Società educante: un’alleanza educativa per la scuola e oltre la scuola.” Proposta formativa per una Rete scolastica interoperabile con allegato Protocollo d’Intesa Pubblica Istruzione Giovinazzo	
2 Accordo di Rete-Cittadinanzattiva	
3 Accordo di Rete-Laboratori Territoriali-Scuola Digitale	
4 Carta dei Servizi	
5 Patto di Corresponsabilità	
6 Regolamento d’Istituto	
7 Curricolo verticale	
8 Piano di Miglioramento	

PREMESSA

IL COLLEGIO dei DOCENTI

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1.le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2. il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3. il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;

4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il PTOF è stato approvato dal **Collegio dei Docenti** in data 11 febbraio 2016 con delibera n° 2 dell'11 febbraio 2016 e dal **Consiglio d'Istituto** nella seduta svoltasi nella stessa data con delibera n. 3.

Il Piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per operare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

IL DOCUMENTO

È il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica. Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

Il Piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



CONSIGLIO DI ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott. Michele Bonasia
D.S.G.A. in qualità di consulente tecnico	Prezioso Maddalena
PRESIDENTE	Lasorsa Michele
VICEPRESIDENTE	Laddaga Anna Maria
SEGRETARIO	Ditillo Paolina
COMPONENTE DOCENTE	Dangelico Serafina Saracino Carmela Tridente Annamaria Restivo Maria
	Morea Laura Ditillo Paolina Amato Marta Maria D'Ambrogio Antonio
COMPONENTE PERSONALE ATA	Piscitelli Michele Cortese Sapia
COMPONENTE GENITORI	Laddagga Anna Maria Fumai Donatella Bavaro Delia Serrone Giuseppina Pansini Serena Lasorsa Michele Rosa Luigi Scivetti Valeria

GIUNTA ESECUTIVA

PRESIDENTE	D. S. Bonasia Michele
SEGRETARIO D.S.G.A.	Prezioso Maddalena
RAPPRESENTANTE PERSONALE A.T.A.	Piscitelli Michele
RAPPRESENTANTE DOCENTI	Tridente Annamaria
RAPPRESENTANTI GENITORI	Bavaro Delia Pansini Serena

COMMISSIONI SCOLASTICHE, GRUPPI DI LAVORO, REFERENTI

All'interno del sistema scolastico e della sua organizzazione operano alcune Commissioni e/o Gruppi di lavoro formate da docenti.

Tali commissioni e/o Gruppi di lavoro si impegnano a realizzare quanto previsto dal POF in rispondenza alle scelte del Collegio dei Docenti e alle attività programmate dai Consigli di Interclasse e Intersezione.

I lavori delle Commissioni e/o gruppi di lavoro rappresentano uno strumento funzionale per garantire l'efficacia e l'efficienza del nostro Circolo nonché offrire una risposta concreta ai bisogni degli alunni e di tutti gli utenti del servizio.

Le Commissioni e/o Gruppi di lavoro, quindi, svolgono un ruolo determinante per la qualità del servizio scolastico e sono laboratorio permanente di stimoli e proposte per il potenziamento e miglioramento di tutta l'organizzazione.

Altre figure sono le referenti, individuate all'interno del Collegio per svolgere compiti relativi ad un ambito specifico dell'Offerta Formativa e per coordinare la gestione delle risorse.

	COMPONENTI COMMISSIONI E/O GRUPPI DI LAVORO	REFERENTI
Unità di Autovalutazione	Lorenza Persia A. Duilia Augurio Sabina Valenza Anna de Ceglia Maria restivo Raffaella leone Marta Amato	Lorenza Persia
G.L.I.	dott. Bonasia Michele Inss.: Policastro Daniela e Restivo Maria Sig.raTrottaFranca Sig.raVivacqua Patrizia dott. TotaTommaso.	F.S. Area 2 Prof.ssa de Ceglia Anna
MENSA SCOLASTICA		Marino G. (S.G.B.) Spagnoletti M. (A. Moro) Tridente A. Rodari) Germinario A.(Via Dante) Sivo Donatella (San Tommaso)
VISITE GUIDATE E GESTIONE SITO WEB	/	Ditillo P.
AREA MOTORIA		Germinarlo A. (S.I.) A. S. Riccardi (S. P.) D. Polisano (S.S.Primo Grado)
AREA BES		Daniela Policastro
INVALSI		Anna Duilia Augurio
RAV		Lorenza Persia
PON		Marta Amato

SEZIONE PRIMAVERA		Giangregorio M.G.
Referenti di supporto Area 1	Dangelico Serafina Valenza Sabina	Spadavecchia Maria D.ca
Referenti di supporto Area 2	Policastro Daniela Restivo Maria	De Ceglia Anna
Referenti di supporto Area 3	Riccardi Serena Turturro Maria	Depalo Nunzia
COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI	Nunzia DepaloA Restivo Maria	
TUTOR DOCENTI NEOIMMESSI IN RUOLO		Amato Marta Ditillo Paolina

ORGANIGRAMMA PERSONALE A.T.A.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
G. Cortese – M. Marrano Dagostino Marisa (ex art. 113) (Bibliotecaria e c/o Ufficio Segreteria) C. Fiorentino (ex art. 113) (Organizzatrice di laboratorio)

COLLABORATORI SCOLASTICI	
SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA
Digiario Cosimo De Michele Rita Centrone F.sco Naglieri Giuseppe Benigno Rosa Ada De Meo Maria Piscitelli Michele	Poli Teresa Gadaleta Antonio Cortese Sapia Tancorra Giovanna Narciso Anna Pazienza Carmela

REFERENTI SICUREZZA

In ottemperanza al D.lgs 81/2008, l'Istituto è dotato di un "Piano valutazione dei rischi" che viene aggiornato periodicamente. Il Dirigente scolastico nomina annualmente il responsabile dei servizi di prevenzione e protezione, il quale ha il compito di organizzare e coordinare tutte le attività che sono connesse alla sicurezza degli alunni, del personale e degli ambienti scolastici. Fra le misure di prevenzione, l'informazione è quella ritenuta di fondamentale importanza nei casi in cui bisogna evacuare gli edifici scolastici. In ogni plesso sono operanti le squadre di primo soccorso e antincendio.

PLESSO BUONARROTI		
INCARICO	COGNOME	NOME
A.S.P.P.	D'AMBROGIO	ANTONIO
P.S.	D'AMBROGIO	ANTONIO
	PISCITELLI	MICHELE
	VALENZA	SABINA
ADDETTI ANTINCENDIO	CAMPOREALE	TERESA
	DE MEO	MARIA
	PISCITELLI	MICHELE
	PERSIA	LORENZA
ADDETTI DISABILI	BENIGNO	ROSA ALBA
	DI MEO	MARIA
	PISCITELLI	MICHELE

PLESSO GIANNI RODARI		
INCARICO	COGNOME	NOME
A.S.P.P.	GERMINARIO	ANGELA
P.S.	CORTESE	SAPIA
	DANGELICO	SERAFINA
	TANCORRA	GIOVANNA
	TRIDENTE	ANNA MARIA
ADDETTI ANTINCENDIO	ALTAMURA	MARIA
	CORTESE	SAPIA
	GIANGREGORIO	MARIA .
	TANCORRA	GIOVANNA
ADDETTI DISABILI	CORTESE	SAPIA
	TANCORRA	GIOVANNA

PLESSO SAN TOMMASO		
INCARICO	COGNOME	NOME
A.S.P.P.	CORTESE	GIOSAFATTE
P.S.	COLAMARIA	ANNA
	GADALETA	ANTONIA
	LEONE	RAFFAELLA
	MAIORANO	FRANCESCA
	SIVO	DONATELLA
ADDETTI ANTINCENDIO	MORVA	MARZIA
	POLI	TERESA
	SARACINO	CARMELA
	SERENA	ROSANNA
	SERRONE	PASQUA
ADDETTI DISABILI	GADALETA	ANTONIA
	POLI	TERESA

PLESSO SAN GIOVANNI BOSCO		
INCARICO	COGNOME	NOME
A.S.P.P.	CORTESE	GIOSAFATTE
P.S.	CASAMASSIMA	ANNUNZIATA
	CORTESE	GIOSAFATTE
	DIGIARO	COSIMO
	DITILLO	PAOLINA
	FERULLI	PATRIZIA
	LOBASSO	SABINA
	PAZIENZA	CARMELA
	PISCITELLI	MARIA
	RICCARDI	ANGELA S.
	TURTURRO	MARIA
ADDETTI DISABILI	DEMICHELE	RITA
	DIGIARO	COSIMO
ADDETTI ANTINCENDIO	AMOIA	MARIAGRAZIA
	CAMPOREALE	MARIATERESA
	CORTESE	GIOSAFATTE
	DAGOSTINO	MARIA
	DIGIARO	COSIMO
	GERMINARIO	ANGELA
	MARRANO	MARTA
	MARINO	GIOVANNA M.
	PICERNO	TERESA
	URBANO	FRANCESCA

PLESSO ALDO MORO		
INCARICO	COGNOME	NOME
A.S.P.P.	CORTESE	GIOSAFATTE
P.S.	CENTRONE	FRANCESCO
	FIorentINO	CHIARA
	FUJANO	VIRGINIA
	MOREA	LAURA
	NAGLIERI	GIUSEPPINA
	PETRUZZELLA	FRANCESCA
	SPAGNOLETTI	MARIA
ADDETTI DISABILI	CENTRONE	FRANCESCO
	NAGLIERI	GIUSEPPINA
ADDETTI ANTINCENDIO	CENTRONE	FRANCESCO
	FIorentINO	CHIARA
	NAGLIERI	GIUSEPPINA
	SPADAVECCHIA	MARIA D.
	DE TRIZIO	MARTA
	MARCOTRIGIANO	MARIA

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il dialogo e la collaborazione con i genitori sono considerati preziose risorse per la costruzione, realizzazione, valutazione del progetto formativo, centrato sui bisogni degli alunni. Fatte salve particolari situazioni che vengono di volta in volta affrontate dai singoli docenti, dai Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe o dal Dirigente, l'Istituto offre alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e di incontro.

Dirigente: preferibilmente su appuntamento

Docenti:

INFANZIA: due incontri annuali pomeridiani, colloqui individuali, comunicazioni scritte, incontri d'intersezione con i rappresentanti di sezione.

PRIMARIA: due incontri annuali pomeridiani al termine di ogni quadrimestre per la consegna dei documenti di valutazione, comunicazioni scritte, incontri periodici con tutti gli insegnanti della classe.

SECONDARIA di PRIMO GRADO: in orario mattutino un'ora alla settimana, due volte al mese, secondo un calendario distribuito a ciascun alunno, due incontri annuali pomeridiani, due incontri pomeridiani al termine di ogni quadrimestre per la consegna dei documenti di valutazione, appuntamenti su richiesta dei genitori tramite comunicazione scritta.

ORGANI COLLEGIALI

- Consiglio di Istituto
- Consigli di Intersezione
- Interclasse
- Classe con la presenza dei rappresentanti dei genitori eletti
- Comitato di valutazione

RAPPORTI TRA DIVERSI ORDINI DI SCUOLE

Considerata la “centralità” dell'alunno, il cui sviluppo è un processo continuo nel corso del quale egli apprende in modo differenziato a seconda dell'età, sono previste, nell'ambito dell'autonomia, la progettazione e la realizzazione di percorsi didattico-organizzativi a favore della continuità tra i vari ordini di scuola. Vengono curati i rapporti tra i tre ordini di scuola attraverso la costituzione di commissioni che propongono iniziative finalizzate a:

PASSAGGIO DI INFORMAZIONI : Comunicazione tra gli ordini di scuola con colloqui periodici tra docenti infanzia-primaria- secondaria di Primo Grado , scheda di raccordo, profilo formativo e passaggio fascicoli personali degli alunni. Formazione delle classi condivisa tra ordini di scuola (commissione di docenti scuola primaria e scuola secondaria di Primo Grado).

REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' COMUNI : La continuità educativa tra i diversi ordini di scuola è garantita dalla condivisione del progetto di democrazia, del progetto accoglienza/ministage, del progetto metodo di studio e gestione del tempo a casa (quinta primaria-prima media).

RACCORDI DISCIPLINARI: Monitoraggio risultati studenti (incontro insegnanti tra ordini di scuola).

IL TERRITORIO E LA SCUOLA

Il comune di Giovinazzo conta una popolazione di circa 22.000 abitanti. Esso vanta una ricca tradizione storica e culturale e numerose bellezze artistiche e naturali.

Nel Comune sono presenti due Istituti Comprensivi che raggruppano alunni dall'Infanzia alla Secondaria di Primo Grado, il Liceo Classico di Giovinazzo e quello di Bitonto, mentre l'I.P.S.I.A. è aggregato all'I.P.S.I.A.M. di Molfetta e l'I.P.S.C. all'I.P.S.I.A. di Terlizzi.

L'Istituto Comprensivo "Buonarroti -San Giovanni Bosco" si colloca in un contesto territoriale contraddistinto da una realtà socio-economico-culturale composita ed eterogenea, determinata da situazioni lavorative diversificate che spesso risentono della crisi economica odierna.

Si riscontra una significativa presenza di famiglie immigrate da paesi dell'UE ed extraeuropei. Tale diversità è vista come occasione di arricchimento culturale, umano e civile che consente alla scuola e alle Agenzie presenti nel territorio di organizzare attività e percorsi educativi mirati alla valorizzazione delle diverse identità e delle radici culturali di ognuno per rafforzare i legami interculturali della comunità in linea con gli obiettivi generali del sistema nazionale d'istruzione, in particolare con le *Indicazioni nazionali* di cui al D.L. 19.02.2004 n. 59 e con le *Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione. Indicazioni per il curriculum*, di cui al D. MPI del 31.07.2007, il nostro Istituto individua i criteri funzionali alla propria progettualità educativa e didattica, nel rispetto dell'autonomia organizzativa.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Costituzione della Repubblica Italiana artt. 3, 33, 34;
- Legge n. 241 /1990 relativa alla trasparenza dei procedimenti amministrativi;
- Art. 21 legge n. 59 del 15 marzo 1997 che ha dato l'avvio al processo di autonomia delle scuole;
- Legge n. 440/1997 Ampliamento dell'Offerta Formativa;
- D.P.R. 8 Marzo 1999 n° 275;
- Legge Costituzionale n. 3 72201 Riforma del titolo V;
- D.Lgs n 165/2001 Riforma della Dirigenza Scolastica, così come novellato dal D.Lgs. n. 150/2009 e dalla Legge 15/2009;
- Decreto interministeriale del 1° febbraio 2001 n. 44, concernente le istruzioni contabili sulla gestione amministrativo - contabile delle istituzioni scolastiche;
- Legge n° 53 del 28 Marzo 2003;
- D.Lgs. n° 59 del 19 Febbraio 2004;
- Circolare n° 29 del 5 Marzo 2004;
- Circolare n° 85 del 3 Dicembre 2004;
- Articolo 25 del d.lgs. n. 226/2005;
- Circolare n. 93 del 23 dicembre 2005;
- Decreto ministeriale 47 del 13 giugno 2006 Ampliamento della quota di flessibilità oraria;
- Artt. 25 - 26 del decreto legislativo 226/2005 Attività obbligatorie e opzionali-facoltative;
- CCNL comparto Scuola 2006/2009;
- Art. 1 commi 622, 623, 624 della legge 296/06, relativo all'elevamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni;
- Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relative a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007;

- Circolare ministeriale del 15 marzo 2007;
- Circolare ministeriale del 31 agosto 2007 sull'apertura pomeridiana delle scuole;
- Decreto ministeriale n. 131 del 31 Luglio 2007 e Direttiva Ministeriale n. 69 del 3/8/2007 Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione;
- Decreto ministeriale n. 139 del 27 agosto 2007 Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione;
- Direttiva n. 113 del 19 dicembre 2007 prevenzione alla dispersione scolastica;
- D.L. n. 137 del 1 settembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n.169;
- D.L. 1° settembre 2008 , n. 137 Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università;
- Legge 6 agosto 2008 n.133 riforma degli ordinamenti Scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione;
- Legge 30 ottobre 2008 n.169 conversione in legge con modificazioni del D.L. n 137 /2008 recanti disposizioni urgenti in materia di Istruzione e di Università;
- Schemi di regolamento attuativi M.I.U.R. gennaio 2009;
- Documento di Indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Costituzione e Cittadinanza del 4 Marzo 2009;
- Circolare ministeriale n. 86 del 27 ottobre 2010;
- D.P.R. n.122 del 22 Giugno 2009 - Regolamento Valutazione alunni pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 19/8/2009 relativo alle recenti disposizioni in materia di Istruzione;
- Quadro di riferimento Europeo e Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Atto di Indirizzo MIUR 08/09/2009-programmazione delle attività didattiche;
- DPR 20 marzo 2009 n.89 - Regolamento I ciclo di istruzione;
- DM 26 marzo 2009 n. 37 (Scuola Secondaria di 1° grado: ridefinizione delle classi di abilitazione all'insegnamento e composizione delle nuove cattedre).
- MIUR, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012)
- Delibera della Giunta Regionale per la Puglia n. 221 del 7 febbraio 2012: Dimensionamento della rete scolastica.
- D.M. 27/12/12 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- D.M. 254/2012, GU n. 30 del 5 febbraio 2012, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- D.M. 13/07/2015, n. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti. (15G00122)

L'**atto di indirizzo** del Ministro, emanato in data 13.07.2015, fornisce ulteriore supporto alla definizione del Piano dell'Offerta Formativa laddove invita gli Operatori della Scuola a fissare tappe e traguardi del percorso formativo, secondo standard diffusi nell'area UE ed OCSE. La verifica periodica e sistematica dei progressi raggiunti dagli alunni acquista pertanto un senso se riferite ad un curricolo adeguato alla formazione ed al prosieguo degli studi. Il nostro Istituto si propone di adottare interventi metodologici e didattici, modelli organizzativi e condizioni funzionali, ponendo al centro dell'azione il percorso di apprendimento e di formazione dell'alunno, con molta attenzione all'*inclusione*. Da ciò l'impegno nei confronti degli alunni diversamente abili e di quelli appartenenti a famiglie straniere, per favorire il loro inserimento.

SCELTE FORMATIVE

Dall'anno scolastico 1999-2000 la Scuola ha sperimentato l'autonomia scolastica avviando un confronto con e fra i ragazzi, le famiglie, altre agenzie educative e i docenti dal quale sono emersi i punti nodali verso cui orientare le scelte formative della scuola. I principi educativi e i comportamenti qui descritti impegnano tutti coloro che operano all'interno dell'istituto: Dirigente scolastico, docenti, personale ATA, genitori e alunni.

CONOSCENZA, RESPONSABILITA', AUTONOMIA, SOCIALITA' SONO OBIETTIVI E MEZZI DI UN PROCESSO DINAMICO FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE.

PRINCIPI FONDAMENTALI

La Scuola imposta il proprio modello educativo e didattico sui seguenti principi fondamentali:

Uguaglianza

Tutti gli utenti del servizio scuola hanno uguale valore in quanto persone, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

Imparzialità e regolarità

Gli operatori scolastici agiscono secondo criteri di obiettività ed equità. Essi garantiscono parimenti la regolarità e continuità del servizio, anche in caso di controversia sindacale, nel rispetto della normativa vigente.

Accoglienza

Sarà curata non solo nel momento iniziale di formazione delle classi, ma ogni qualvolta verrà iscritto un nuovo alunno per permettergli di sentirsi al più presto parte del gruppo classe. Tale attenzione verrà riservata anche per gli alunni stranieri (vedi allegato).

Inclusione

La scuola si impegnerà a costruire le condizioni educative, didattiche, organizzative, culturali, relazionali e strumentali attivando tutti gli accorgimenti metodologici e tecnici (per es. scuola domiciliare, lezioni in video conferenza ecc.) per garantire alla persona con disabilità l'integrazione scolastica (come previsto dalla L. 104/92).

La scuola favorirà il massimo sviluppo delle potenzialità personali, intellettive e relazionali agendo attraverso la programmazione educativa, didattica ed il piano educativo individualizzato con la corresponsabilità di tutti i docenti che intervengono nei contesti di classi e di scuola. (Allegato 3).

Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

L'utente ha facoltà di scegliere fra le varie opzioni erogate dal servizio scolastico nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di esse secondo criteri definiti dal Consiglio di Istituto. La scuola assicura l'assolvimento dell'obbligo scolastico, si preoccupa del proseguimento degli studi superiori e della regolarità della frequenza con interventi sia di orientamento che di prevenzione dell'evasione e della dispersione scolastica.

Partecipazione, efficienza e trasparenza

L'istituzione scolastica si propone di sollecitare una partecipazione responsabile, attiva ed efficace di tutti gli operatori, i genitori e gli alunni ed inoltre di favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio, nonché di garantire la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente riguardo alla gestione delle varie attività. Essa mantiene costanti rapporti con gli enti locali e le varie agenzie operanti nel territorio, per favorire attività

extra scolastiche e contribuire a realizzare un sistema integrato di promozione culturale, sociale e civile consentendo anche l'uso degli edifici pubblici e delle attrezzature fuori dell'orario scolastico. L'orario del servizio di tutte le componenti si uniforma a criteri di efficienza e di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

Democrazia

Principio e prassi fondamentali che regolano la vita scolastica sono quelli della democrazia. Attraverso appositi organismi (assemblea di classe, generale, consiglio dei ragazzi, ecc.) le decisioni relative alla vita scolastica vengono assunte da alunni, insegnanti, operatori, in modo da garantire forme di democrazia diretta.

Libertà di insegnamento ed aggiornamento professionale

Nel pieno rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti, la programmazione educativa e didattica mira alla formazione completa, umana, culturale e sociale dell'alunno. Gli insegnanti periodicamente revisionano ed adeguano le progettazioni educative e disciplinari d'Istituto, definendo percorsi mirati all'acquisizione di competenze autentiche, tenendo presente sia quanto suggerito dalle Indicazioni Nazionali che le esigenze derivanti dai mutamenti socio-ambientali. In particolare i docenti dell'Istituto sono impegnati in momenti di formazione su particolari metodologie che caratterizzano l'impostazione dell'attività pedagogico- educativo- didattica .

LA SCUOLA NEL TERRITORIO

Nell'organizzare le proprie attività l'IC opera in sinergia con altre agenzie presenti nel territorio attivando una rete di relazioni ed esperienze finalizzate al conseguimento della CONOSCENZA, RESPONSABILITA', AUTONOMIA e SOCIALITA' che sono gli elementi portanti dell'attività educativa della Scuola.

Il nostro istituto ha instaurato da anni rapporti di collaborazione di rete tra le scuole del territorio giovinazzese, l'Amministrazione Comunale di Giovinazzo "Assessorato P.I. – Sport" e le Associazioni Territoriali.(*"Un'alleanza educativa per la scuola e oltre la scuola"- allegato 1)*

Si continuerà a coinvolgere consapevolmente e responsabilmente le famiglie e riconoscere loro quale parte attiva non soltanto nel vissuto delle eventuali manifestazioni finali ma anche nella fase attuativa.

Questa rete di contatti ha consentito di reperire risorse economiche e umane che, unitamente a quelle proprie dell'Istituto, danno vita ad una serie di progetti rivolti agli alunni, alle famiglie e ai docenti. Nel lavoro di progettazione e supporto agli insegnanti sono presenti alcune Funzioni strumentali e altri incarichi specifici che presidiano aree particolarmente sensibili, individuate dal Collegio dei Docenti. Esse sono supportate da commissioni e svolgono la loro azione in stretto contatto con il Dirigente scolastico e con il corpo docente.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

GLI OBIETTIVI FONDAMENTALI DEL NOSTRO ISTITUTO

1. Coinvolgere le famiglie nel processo educativo e formativo dei propri figli.
2. Assicurare una continuità educativa e formativa tra i tre ordini di scuola: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado.
3. Prestare attenzione alle "diversità" e valorizzarle.
4. Favorire l'introduzione di nuove metodologie e tecniche didattiche.
5. Garantire lo studio delle lingue comunitarie.
6. Garantire l'uso delle tecnologie multimediali nella didattica.
7. Instaurare rapporti collaborativi con gli Enti Locali al fine di assicurare un maggior numero di servizi agli alunni: trasporto, refezione scolastica, tempo integrato, piedibus.
8. Favorire l'arricchimento dell'offerta formativa sia con l'intervento di esperti esterni sia con l'attivazione di progetti complementari.
9. Leggere i bisogni e i disagi preadolescenziali e intervenire prima che si trasformino in malesseri profondi, disadattamenti e abbandoni, coinvolgendo le famiglie.

SCUOLA DELL'INFANZIA La scuola dell'infanzia si inserisce in un percorso educativo iniziato in famiglia e pone le basi degli apprendimenti futuri nella scuola primaria. Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso il gioco, l'esplorazione e la ricerca, la vita di relazione e la promozione dell'autonomia personale privilegiando le routine

I progetti e le attività di apprendimento si articolano tenendo in considerazione lo sviluppo dei seguenti campi di esperienza: - Il sé e l'altro (le domande dei bambini, l'ambiente sociale e il vivere insieme); - Il corpo e il movimento (Identità, autonomia, salute); - Immagini, suoni e colori; - I discorsi e le parole (Comunicazione, lingua, cultura); - La conoscenza del mondo (Ordine, misura, spazio, tempo, natura).

AFFINCHE' IL BAMBINO POSSA DIVENTARE COMPETENTE PASSANDO DAL SAPERE, AL SAPER FARE E AL SAPER ESSERE

I progetti e le unità di apprendimento possono essere di plesso , di sezione, di gruppi di intersezione. I progetti di intersezione vengono offerti ai bambini delle due sezioni suddivisi in modo da formare gruppi della stessa età; si tratta di attività pensate in relazione alle caratteristiche di sviluppo e alle potenzialità di bambini di 3, di 4 e di 5 anni.

SCUOLA PRIMARIA Nella scuola Primaria le attività di arricchimento dell'offerta formativa trovano la loro applicazione nei seguenti progetti che spaziano da attività di approfondimento disciplinare, di integrazione e inclusione e di continuità ad altre teatrali-musicali, motorie e sportive, di educazione ambientale, alla salute e alla convivenza civile. Il percorso educativo della scuola primaria, nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli obiettivi specifici d'apprendimento esplicitati nel documento delle Indicazioni Nazionali, ordinati per discipline e per educazioni. Per raggiungere le sue finalità, la scuola deve trovare metodologie di

lavoro adeguate facendo soprattutto leva sull'interesse e sulla partecipazione attiva dei bambini. Pertanto l'approccio di base per un apprendimento formativo prevede alcuni aspetti rilevanti:

- ☐ partire dall'esperienza e dagli interessi dell'alunno inteso come soggetto attivo;
- ☐ accertarne le abilità di partenza;
- ☐ conoscere e valorizzare le attitudini individuali nel rispetto degli stili cognitivi e del patrimonio culturale individuale;
- ☐ realizzare un clima sociale positivo.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

A fondamento di ogni azione didattica e di apprendimento, ci sono alcuni valori educativi che ne caratterizzano l'evoluzione e la concreta attuazione. Le scelte educative pertanto costituiscono il quadro generale e lo sfondo integratore attorno al quale si deve sviluppare un processo di apprendimento autentico. La scuola, quindi, si impegna a riconoscere a ogni ragazzo e ragazza una propria specifica personalità, dei singolari e caratteristici stili di apprendimento, delle qualità relazionali, che esaltando le diversità, consentano a ciascuno di esprimere il proprio talento.

I PROGETTI

Progetti per uno sviluppo armonico ed integrale della personalità.

Nello sforzo di garantire a tutti (scuola dell'accoglienza) una preparazione consapevole e attiva, l'impegno della comunità scolastica mira, al contempo, a dare maggiori opportunità e stimoli a tutti, cercando allo stesso tempo, di promuovere la curiosità, l'interesse, il potenziamento delle abilità e dei contenuti di ciascun alunno, in un ambiente educativo fondato su una vera e attiva partecipazione.

Sviluppare il senso di autonomia e di responsabilità è un elemento significativo di questa scuola.

Progetti per crescere attraverso la condivisione con gli altri

La scuola è impegnata a promuovere un uso intelligente e critico delle nuove tecnologie e dei nuovi strumenti di comunicazione sociale per lo sviluppo dell'apprendimento e per l'acquisizione delle conoscenze che valorizzino le relazioni positive, dando spazio a tempi distesi e a spazi per la riflessione collettiva.

Progetti come modo diverso di apprendere.

L'autonomia scolastica permette di integrare il curriculum normale con progetti particolari ed iniziative che ampliano l'offerta formativa, proponendo attività finalizzate a migliorare la qualità della scuola. Il Progetto in questione, attuato dalla comunità dell'Istituto Comprensivo "Buonarroti-San G. Bosco" in questa annualità 2015/16, ha la finalità **generale** della prevenzione di **qualsiasi forma di disagio per favorire la massima integrazione di tutti gli alunni con un percorso metodologico comune.**

SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTI ARRICCHIMENTO	AMPLIAMENTO	INIZIATIVE VARIE
Via Dante-Rodari • Progetto Accoglienza CARA SCUOLA MIA • Progetto Annuale I QUATTRO NATURINI • Progetto Multimediale CLICCANDO,,, NATURALMENTE per 5enni • Progetto Inglese ONE TWO THREE FOUR ...THE	• Progetto multimediale	• Progetto Arte (Mostra pittorica) "LINNEA NEI GIARDINI DI MONET" • Didattica del territorio • Manifestazione Finale d'Istituto GIO.MO.VI • Partecipazione ad eventuali PROGETTI che potranno subentrare nel corso dell'anno

- NATURE IS COOL per 5enni - Progetto Continuità scuola primaria - Progetto Continuità sezione primavera - Progetto Motorio per 5enni - Progetto Musicoterapia per 4enni Scuola San Tommaso - ACCOGLIENZA La Valigia di Mirò - Progetto annuale Storie di viaggio - Progetto CONTINUITA' Scuola Primaria –asilo nido “Birbalandia” - Progetto LINGUA 2 - Progetto d’integrazione di pet therapy “Un cucciolo per crescere”		scolastico
--	--	------------

SCUOLA PRIMARIA

	CLASSI PRIME	
- Progetto Accoglienza “GIOCANDO IN ALLEGRIA, INIZIAMO LA SCUOLA IN COMPAGNIA” - Progetto CONTINUITA' con la Scuola dell’Infanzia - Progetto INTERDISCIPLINARE “Giochiamo con il FantaCibo e le FantaParole” - Progetto NATALE d’Istituto - Progetto di EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' “Star bene insieme” - Progetto di GIOCO-SPORT, a cura di un esperto esterno - Progetto MIUR, CONI, CIP, PCM “SPORT DI CLASSE” - Progetto “LABORATORIO MUSICALE”, a cura di un esperto esterno - Progetto d’Istituto di Educazione alla Mobilità Sostenibile “DIVENTA PIE’...DONE” - Progetto d’Istituto “ORTO IN CONDOTTA”, in collaborazione con Slow Food - Progetto “IL LIBRO DIGITALE” - Progetto “MATEMATICA INTERATTIVA” (attività di matematica online)		- Didattica del territorio - Manifestazione Finale d’Istituto GIO.MO.VI - Partecipazione ad eventuali PROGETTI che potranno subentrare nel corso dell’anno scolastico - N 2 LABORATORI “Realizziamo le girandole e candele”, a cura del Centro Studi e Didattica Ambientale “Terra” – Sez. B - VISITA DIDATTICA GUIDATA “La fattoria didattica: lavorazione del pane e visita agli animali”, a cura del Centro Studi e Didattica Ambientale “Terra” – sez. A e C

Progetto d'integrazione di pet therapy "Un cucciolo per crescere"		
---	--	--

	CLASSI SECONDE	
PROGETTO INTERDISCIPLINARE "IO TRA TERRA E MARE" - Progetto Accoglienza - Progetto lettura-ambiente-legalità "<u>Amico Libro</u>" - Progetto "<u>Vela a Scuola</u>" - Progetto Slow Food "<u>Orto in condotta</u>" - Progetto "NATALE E'... DARSÌ UNA MANO" Progetto Gioco-Sport a scuola con l'intervento dell'esperto Fabio Pansini (con un contributo minimo da parte delle famiglie) Laboratorio Musicale "Crescere con la Musica" con l'intervento dell'esperta Angela Giancaspro (con un contributo minimo da parte delle famiglie) Progetto Affettivo-Relazionale con l'intervento di esperti esterni (compatibilità finanziaria della scuola)		- Didattica del territorio - Manifestazione Finale d'Istituto GIO.MO.VI - Partecipazione ad eventuali PROGETTI che potranno subentrare nel corso dell'anno scolastico

	CLASSI TERZE	
- Progetto Interdisciplinare "L'Albero dei Valori" - Progetto Accoglienza "Chi semina... raccoglie" - Progetto Lettura "La lettura: un interesse da coltivare" - Progetto Ambiente, salute, legalità "ORTO IN CONDOTTA" - Progetto Laboratorio Musicale "Ritmi e suoni della TERRA" - Progetto di educazione affettivo-relazionale "Tutti per uno, uno per tutti" - Progetto vela "A TUTTA VELA" - Progetto Natale "Piantiamo insieme il seme della solidarietà" - Progetto di Ed. Stradale Diventa"		OSSERVAZIONE DIRETTA DI AMBIENTI NATURALISTICI PRESENTI NEL NOSTRO TERRITORIO. - Visita guidata presso l'azienda agricola "La Ferrata" di Ruvo di Puglia - Visita guidata presso un Ortoflorovivaismo-Culture protette - Didattica territoriale. - Partecipazione a spettacoli teatrali - Visione di film

Piè...done”		
-------------	--	--

	CLASSI QUARTE	
- Progetto accoglienza“ABC...laboratorio cercasi” - Progetto accoglienza Raccontiamo di...” - Progetto Lettura: il libro digitale “... I libri sono ali che aiutano a volare. I libri sono vele che fanno navigare...” - Progetto Gioco Sport: minivolley - Progetto vela “VelaAscuola” - Progetto Natale - Progetto legalità“Noi cittadini responsabili” - Progetto Musica: “Rotta verso il Pianeta Musica” - Progetto “The world is here” - Progetto “Matematica interattiva” - Progetto d’integrazione di pet therapy “Un cucciolo per crescere”		- Progetto “Ci@o Ci 6”, attività di sensibilizzazione e prevenzione all’uso consapevole di Internet a cura dell’associazione S.O.S. Il Telefono Azzurro Onlus. - Progetto “Bulli di Cartone”, attività di sensibilizzazione e prevenzione al bullismo a cura dell’associazione S.O.S. Il Telefono Azzurro Onlus. - Partecipazione allo spettacolo: “Il piccolo principe tra le stelle del Planetario”. Planetario di Bari sito nello spazio fieristico della Fiera del Levante, a cura della compagnia teatrale “Il teatro del viaggio” - Visita guidata in tempo antimeridiano al M.A.R.T.A. di Taranto “RICICLIAMONIADI” dell’Ordine Francescano Secolare “Fraternità SS. Crocifisso” di Giovinazzo Didattica territoriale.
	CLASSI QUINTE	
- Progetto accoglienza“ABC...laboratorio cercasi” - Progetto interdisciplinare di lettura “Io lettore ecosostenibile” - Progetto interdisciplinare “Orto in condotta” - Progetto di educazione stradale e Mobilità sostenibile “Diventa PIE’...done” - Progetto gioco sport: minivolley - Progetto vela - Progetto d’integrazione di pet therapy “Un cucciolo per crescere”		- Progetto “Ci@o Ci 6”, attività di sensibilizzazione e prevenzione all’uso consapevole di Internet a cura dell’associazione S.O.S. Il Telefono Azzurro Onlus. - Progetto “Bulli di Cartone”, attività di sensibilizzazione e prevenzione al bullismo a cura dell’associazione S.O.S. Il Telefono Azzurro Onlus. - Visita guidata ad un ricognitore della Marina Militare per affrontare la tematica dei profughi e del loro salvataggio (da definire e confermare). - Progetto di educazione alimentare “Previenigiocando – Benessere a scuola e nella vita” in collaborazione con Lions Club Barletta Host e Despar Sud Italia - RICICLIAMONIADI”

	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
• Orientamento scolastico • Continuità' • Progetto di potenziamento e arricchimento della offerta formativa della lingua inglese con attività di compresenza lettore madre lingua e docente • Educhange promuovere la sensibilizzazione a tematiche interculturali ed europee • A scuola si cresce Sicuri e informati. • " A tutta vela." • Progetto d'integrazione di pet therapy "Un cucciolo per crescere" • Giornata della pace: 4 ottobre. • Giornata del fanciullo: 20 novembre in occasione della quale si organizzerà la merenda della solidarietà • Giornata della memoria: 27 gennaio. • Giornata del ricordo: 10 febbraio. • Giornata contro tutte le mafie : 21 marzo.	• Campionati sportivi studenteschi. • Concerto di Natale • Progetto didattico crescere in musica • Creo – imparo – riciclare con l'arte. • Le note della Shoah	• Associazione A.I.D.O. "Donare...è disegnare una nuova vita" • Progetto: Da che parte sto? proposto dal gruppo teatrale "senza piume" • Visione dello spettacolo teatrale:" Dalla Parte del Lupo" • Partecipazione al Giornale di rete Koinè • Associazione "terrae" Juvenatium... tra archeologia e natura (prima edizione)

CITTADINANZA E LEGALITA'

Educazione alla Cittadinanza

- Bullismo e discriminazione
- Tutela dell'ambiente
- Il valore del volontariato
- Sport e lealtà
- Arte e Musica per educare alla convivenza civile
- Educare ai media e alle nuove tecnologie:
 - 1) Il cattivo uso del cellulare
 - 2) I pericoli della navigazione in internet
 - 3) La diffamazione in rete e l'uso di immagini offensive nei confronti di amici e conoscenti: conseguenze previste dalla legge.

Educazione alla Salute

- Prevenzione delle dipendenze patologiche:
 - 1) Video-game
 - 2) Alcol, fumo, droga
 - 3) Anoressia, bulimia
- Educazione all'affettività e alla sessualità: il benessere dell'adolescente.
- La qualità della vita sin dall'infanzia (Attività formativa di educazione alimentare a cura del dott. Vito Fanelli).

Progetti in continuità

- "Orto in condotta"
- "Un'alleanza educativa per la scuola e oltre la scuola"
- "Le note della Shoah"
- "Cibiamoci" a cura della Cooperativa Anthropolos
- Progetto di potenziamento e arricchimento della offerta formativa della lingua inglese con attività di compresenza lettore madre lingua e docente.

RETE SCOLASTICA

- Progetto di Ed. alimentare : " La qualità della vita sin dall'infanzia" a cura del dott. Vito Fanelli
- Piano nazionale per la cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità, capofila l'I.I.S.S. "A. VESPUCCI" di Molfetta e Liceo Classico "Carmine Sylos" di Bitonto, per la realizzazione di attività progettuali previste dall' Avviso Pubblico all'Avviso pubblico MIUR Registro - Decreti Dipartimentali – n. 990 del 01 ottobre 2015 “.

PIANO NAZIONALE DELLA SCUOLA DIGITALE

L'istituto intende arricchire la propria offerta formativa con proposte atte a:

- ☐ diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali al personale e all'utenza e migliorarne la competenza;
- ☐ migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- ☐ migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- ☐ sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica.

A questo scopo è stato individuato un docente che ricopre la funzione di “animatore digitale” incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

Le opportunità offerte dalle nuove tecnologie alla didattica vanno viste in rapporto all'età degli alunni (utenti), agli ambiti disciplinari (contenuti), alle possibilità di integrazione col libro di testo e gli altri strumenti tradizionali (complementarietà). L'età degli alunni della scuola di base è, secondo gli esperti, quella più adatta ad un coinvolgimento forte all'uso delle nuove tecnologie nelle loro diverse forme. Nelle età successive invece l'uso degli strumenti informatici dovrebbe rimanere solo come mezzo da usare in funzione di particolari apprendimenti contenutistici all'interno di discipline specifiche (linguaggi di programmazione, applicativi di calcolo e gestione dati).

FINALITÀ E OBIETTIVI

La scuola ha il compito di educare gli alunni a una multimedialità formativa e costruttiva del sapere. Ciò naturalmente comporta l'acquisizione, da parte del docente, di appropriate competenze nell'uso delle nuove tecnologie. I nuovi processi di comunicazione e di informatizzazione hanno determinato il profilarsi di un nuovo approccio teorico nel mondo della psicologia dell'apprendimento, che individua nuove categorie mentali quali l'interattività, la ludicità e la digitalità.

- ☐ L'interattività consente all'alunno che apprende di seguire percorsi personalizzati e non più monodirezionali (personalizzazione del percorso).
- ☐ La ludicità, vale a dire la dimensione giocosa e accattivante che l'uso del PC determina, coinvolge l'alunno in una situazione di elevata interattività e di suggestione.
- ☐ La digitalità, cioè l'attività del digitare indotta soprattutto dall'uso dei programmi di videoscrittura e dagli editor ipertestuali, determina lo sviluppo di nuove competenze (uso della tastiera e del mouse) e favorisce l'acquisizione e lo sviluppo delle abilità logiche di organizzazione

spazio-temporale dei contenuti. L'alfabetizzazione digitale incide notevolmente sul modo di scrivere, di leggere e di pensare.

AZIONI

Alfabetizzazione informatica, a vari livelli, nei due segmenti scolastici.

Utilizzo dei mezzi informatici quali veicoli coinvolgenti ed efficaci per la didattica in classe con gli alunni. Utilizzo del registro elettronico. Creazione prodotti multimediali collaborativi. Attività di tutoraggio, formazione e supporto ai docenti dell'Istituto e di didattica in classe con gli alunni. Utilizzo delle LIM (di cui si cercherà di dotare ogni classe) per la pratica delle lezioni multimediali.

DESTINATARI

ALUNNI

- ☐ Gruppo classe (acquisizione di contenuti strutturati favorita dalla compresenza dei linguaggi: iconico e verbale)
- ☐ Gruppi di alunni (progettazione e realizzazione di prodotti collaborativi)
- ☐ Alunno (individualizzazione dei compiti e dei ruoli degli alunni)
- ☐ attività di recupero e approfondimento
- ☐ DOCENTI
- ☐ Corsi di formazione didattici di base
- ☐ Consulenza e sostegno didattico ai docenti

GENITORI

- ☐ Comunicazioni scuola-famiglia
- ☐ sito web e registro elettronico
- ☐ Pubblicizzazione attività didattiche
- ☐ sito web o altre formule

L'istituto intende arricchire la propria offerta formativa con proposte atte a:

- ☐ diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali al personale e all'utenza e migliorarne la competenza;
- ☐ migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- ☐ migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- ☐ sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica.

ORARIO SCOLASTICO E TEMPI DI APPRENDIMENTO

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO “Michelangelo Buonarroti”

- Tempo scuola di 30 ore settimanali per 5 giorni la settimana e 2 lingue straniere (inglese/francese). Sabato chiuso.

SCUOLA PRIMARIA “San Giovanni Bosco” – “Aldo Moro”

- Tempo scuola di 27 h settimanali per 5 giorni in orario antimeridiano per tre prime, due seconde, due terze, due quarte e due quinte. Sabato chiuso.
- 39/40 h settimanali per 5 giorni: 4 giorni con servizio mensa per una seconda, una terza, una quarta e una quinta. Sabato chiuso.

ORARIO AGGIUNTIVO FACOLTATIVO:

rientri pomeridiani con orario variabile in relazione ai progetti attivati.

SCUOLA DELL'INFANZIA “Via Dante”- “Rodari”- “San Tommaso”

Le scuole dell'infanzia del circolo offrono all'utenza il seguente servizio:

- 40 h settimanali per 5 giorni dalle ore 8,00 alle ore 16,00 in 4 sezioni del plesso via Dante e in 2 sezioni del plesso G. Rodari. Sabato chiuso.
- 40 h settimanali per 5 giorni dalle ore 8,00 alle ore 16,00 in 5 sezioni del plesso San Tommaso. Sabato chiuso.
- 25 h settimanali per 5 giorni dalle ore 8,00 alle ore 13,00 in 1 sola sezione del plesso via Dante. Sabato chiuso.
- 25 h settimanali per 5 giorni dalle ore 8,00 alle ore 13,00 nella sezione Primavera del plesso G. Rodari. Sabato chiuso.

Criteri di stesura dell'orario.

Il compito di stilare l'orario scolastico spetta al capo d'Istituto che si avvale della collaborazione del docente collaboratore. Il Collegio fissa, ad inizio di ogni anno scolastico, i criteri di carattere didattico. Il Consiglio di Istituto fissa i vincoli relativi all'organizzazione dei servizi scolastici quali: trasporto, mensa, orario di inizio e fine lezioni, inizio e fine dei rientri pomeridiani. L'orario è strutturato in modo flessibile, a seconda delle esigenze didattiche o di tipo organizzativo.

Servizi aggiuntivi.

Mensa. Le refezioni scolastiche vengono organizzate dalle amministrazioni comunali su progetto orario della scuola, tramite ditte esterne. La vigilanza durante i pranzi è affidata al personale docente. Appositi comitati di genitori effettuano azione di controllo sulla qualità delle pietanze. Il personale docente ed i genitori partecipano periodicamente ad incontri sulla qualità della ristorazione con l'ASL, la ditta appaltatrice il servizio e le amministrazioni comunali per ottimizzare il servizio.

Trasporto. Il comune di Giovinazzo ha affidato il servizio di trasporto a dipendenti comunali.

Tali servizi condizionano gli orari dei plessi in quanto i mezzi utilizzati servono per più realtà.

Criteri formazione classi.

- 1) Eterogeneità della preparazione degli alunni all'interno della stessa classe.
- 2) Presenza di più alunni, provenienti dalla stessa classe e frazione (quando possibile).
- 3) Rispetto, ove possibile, del modulo richiesto dai genitori (nel caso in cui le richieste fossero superiori alla disponibilità si procede a sorteggio).
- 4) Distribuzione in modo omogeneo nelle varie classi degli alunni che presentano difficoltà.

5) Per quanto possibile si cerca di favorire l'omogeneità numerica e di genere nella composizione delle classi.

Assegnazione e utilizzo docenti.

La competenza è attribuita al Capo d'Istituto in base alla normativa vigente.

SCELTE DIDATTICHE

CRITERI GENERALI DI CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE. GESTIONE DELLE VARIABILI ORGANIZZATIVE, MODALITÀ DI INTERVENTO IN RAPPORTO ALLE DIFFERENZE INDIVIDUALI.

Nell'elaborazione della progettazione didattica si realizzano le competenze specifiche dei docenti. Essa pertanto è di stretta competenza del Collegio dei Docenti quale organo di coordinamento e di sintesi che, anche nelle sue articolazioni, matura le scelte fondamentali sulla base delle quali i Consigli di Interclasse e di Classe dei soli docenti, i gruppi organizzativi, i docenti di area, articolano le proposte operative.

Ogni gruppo docente programma la scelta dei contenuti culturali delle varie discipline tenendo presente che:

- a. i contenuti delle singole materie non sono il solo fine dell'insegnamento, ma anche strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi e il perseguimento delle finalità generali dell'azione educativa e didattica;
- b. le Indicazioni Nazionali e le scelte formative d'Istituto sono la cornice di riferimento all'interno della quale ogni docente effettua le scelte funzionali al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Nella progettazione si delineano quindi i percorsi didattici mediante la puntualizzazione e l'adeguamento dei seguenti criteri e modalità:

- 1) Sistematicità (coerenza tra fini, mezzi, tempi, contesti);
- 2) flessibilità (adeguamento permanente alle esigenze formative che emergono) "in itinere";
- 3) professionalità (competenze tecniche e relazionali);
- 4) collegialità (condivisione delle scelte e dei percorsi);
- 5) intenzionalità (nelle scelte e nei traguardi desiderabili);
- 6) continuità (agevolazione dei passaggi tra contesti e istituzioni nell'ambito dei percorsi curriculari);
- 7) verificabilità dei risultati (conseguimento di obiettivi a breve, medio, lungo termine da verificare utilizzando strumenti diversificati: test, prove standardizzate, prove quantificabili, integrazioni, esercitazioni ecc.).

8a Criteri e modalità di gestione della classe

Nella conduzione delle attività di insegnamento-apprendimento si opera nel rispetto di alcuni fondamentali criteri e modalità ad essi raccordate.

- valorizzazione e contestualizzazione delle esperienze degli alunni;
- creazione di un clima sociale positivo;
- unitarietà dell'insegnamento;
- individualizzazione dell'insegnamento;
- integrazione del diversamente abile e degli alunni svantaggiati ed in difficoltà;
- integrazione degli alunni stranieri.

8b VERIFICA: criteri generali

- Individuare il campo degli elementi e delle informazioni che si vogliono raccogliere;
- scegliere lo strumento per raccogliere le informazioni;

- formulare le richieste in modo chiaro ed esplicito per gli alunni;
- riferirsi all'insieme delle attività programmate e realizzate precedentemente;
- delimitare e precisare gli elementi che si vogliono raccogliere;
- interpretare gli elementi raccolti non in rigide catalogazioni valutative.

Le prove di verifica possono essere orali, scritte, pratiche, strutturate, graduate e non.

8c VALUTAZIONE: criteri generali.

Valutazione d'Istituto

Il Collegio dei docenti nelle sue varie articolazioni valuta il proprio lavoro attraverso:

- analisi situazione di partenza delle classi e degli alunni;
- l'efficacia e la coerenza delle forme organizzative assunte per conseguire gli obiettivi didattici ed educativi;
- l'opportunità e l'efficacia delle collaborazioni esterne per la realizzazione dei vari progetti;
- le modalità relazionali del lavoro di gruppo docente più opportune;
- la valenza delle innovazioni metodologiche introdotte e di volta in volta proposte;
- la concretizzazione di interventi personalizzati e diversificati.

Valutazione

L'Istituto persegue il fine di attivare, nel corso degli anni, un programma di autovalutazione degli alunni, sia sul piano delle relazioni, che delle abilità trasversali ai saperi, che su quello delle conoscenze. Questo processo è teso a formare in ogni singolo alunno/a una piena e matura consapevolezza su se stesso e sulle proprie prestazioni.

Valutazione degli alunni

- Analisi situazione di partenza;
- analisi del processo evolutivo dell'alunno e della classe;
- individuazione delle potenzialità, delle difficoltà e degli stili di apprendimento;
- definizione degli obiettivi di classe e personalizzati;
- verifica dei risultati;
- programma di sviluppo;
- partecipazione e organizzazione, relazione e impegno.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

□ Il Collegio Docenti, ad inizio anno, elabora un piano di aggiornamento su tematiche ritenute fondamentali per la formazione dei docenti stessi. La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano d'interventi. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Il collegio ha stabilito le seguenti tematiche e corsi:

Educazione alla Cittadinanza

- Bullismo e discriminazione
- Tutela dell'ambiente
- Il valore del volontariato
- Sport e lealtà
- Arte e Musica per educare alla convivenza civile

- Educare ai media e alle nuove tecnologie:
 - 4) Il cattivo uso del cellulare
 - 5) I pericoli della navigazione in internet
 - 6) La diffamazione in rete e l'uso di immagini offensive nei confronti di amici e conoscenti: conseguenze previste dalla legge.

Educazione alla Salute

- Prevenzione delle dipendenze patologiche:
 - 4) Video-game
 - 5) Alcol, fumo, droga
 - 6) Anoressia, bulimia
- Educazione all'affettività e alla sessualità: il benessere dell'adolescente.

1. Curricolo in verticale e certificazione delle competenze (per i docenti).
2. Aggiornamento sull'orientamento (per docenti scuola Secondaria)
3. Violenza e abusi sui minori (per docenti)
4. Gestione del gruppo classe e conflitti (docenti e alunni Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado)
5. Bullismo e cyberbullismo (docenti e alunni Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado)

Oltre a tali corsi, i docenti potranno partecipare a quanto verrà proposto da agenzie diversi; i corsi per insegnanti IRC aperti comunque a tutti i docenti interessati; corsi proposti dalle Reti cui l'Istituto aderisce.

ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA.

Partecipazione

La scuola garantisce a tutte le proprie componenti la più ampia partecipazione alla vita ed alle attività dell'Istituto.

Gli organismi a carattere elettivo, quali i Consigli di Intersezione e Interclasse per la scuola dell'Infanzia, per le scuole primarie e quelli di Classe per le scuole secondarie di 1° grado, vengono rinnovati annualmente; nel tempo è venuta maturando una maggiore collaborazione tra i rappresentanti dei genitori e gli insegnanti.

Per agevolare i colloqui ed i rapporti scuola-famiglia, oltre ai ricevimenti periodici calendarizzati sin dall'inizio di ogni anno scolastico, tutti i genitori possono conferire con i docenti in tempi e modi stabiliti.

Il Consiglio di Istituto, formato dalle varie componenti che operano all'interno dell'Istituto stesso (Dirigente, Insegnanti, Genitori e Personale A.T.A.) è l'Organo cui spettano tutte le decisioni in materia di bilanci, spese, programmazioni necessarie per un buon andamento della vita scolastica.

L'Istituto Comprensivo "Buonarroti", al fine di rendere maggiormente attiva la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, predispone periodici incontri informativi e formativi volti sia ad elevare la qualità di tale partecipazione sia ad inserire la scuola sempre più nel contesto sociale della realtà locale connotandola come agenzia educativa e formativa aperta alle istanze che derivano dall'ambiente esterno.,.

Coinvolti nel progetto scolastico troviamo soggetti esterni: Amministrazione Comunale di Giovinazzo, associazioni di volontariato, singoli esperti.

Regole del funzionamento

- **Vigilanza alunni.** E' garantita la sorveglianza degli alunni 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.
- **Intervalli e ricreazioni.** Sono previsti turni di vigilanza sia all'interno dell'edificio scolastico (in caso di maltempo) sia all'esterno.

- **Interscuola – mensa.** Sono previsti turni di sorveglianza durante le refezioni e nel tempo che intercorre tra il termine dei pasti e la ripresa delle lezioni.

- **Uscita.** E' garantita la vigilanza sugli alunni al termine delle lezioni, fino all'uscita dall'edificio scolastico.

- **Entrata e uscita da scuola per alunni/e non accompagnati/e (del. C di I. del 02/02/2015)** Il nostro Istituto intende valorizzare il percorso educativo relativo all'acquisizione dell'autonomia personale, ritenendo questo valore come uno dei principi fondanti l'intera opera educativa. I genitori, eccezionalmente, possono presentare richiesta di uscita autonoma dei figli a partire dalla classe quarta di scuola primaria; in tal caso si impegnano formalmente a sostenere e impartire le necessarie indicazioni circa il rispetto delle regole di sicurezza in ogni ambito possibile con particolare attenzione ai possibili ostacoli e pericoli che il tragitto casa-scuola-casa può presentare e a ripeterle con periodicità. Naturalmente questa richiesta deve poi essere condivisa con gli insegnanti e tenere conto dell'età e della maturazione di ogni singolo/a alunno/a.

Comportamento alunni

- **Ritardi.** I ritardi dovranno essere giustificati nell'apposito libretto o diario consegnato ad inizio anno agli alunni nel quale viene depositata la firma del genitore.

- **Uscite anticipate.** Devono essere richieste a firma di un genitore o familiare delegato che preleva l'alunno durante le lezioni.

- **Diritti doveri degli alunni.** Sono definiti sulla base dello statuto degli studenti e dal regolamento (D.P.R. 249/98 e D.P.R. 275/99), (Allegato 2 – Patto scuola-famiglia)

Modalità di comunicazione scuola-famiglia

Individuale. Ciascun insegnante di scuola secondaria di 1° grado è disponibile per un'ora la settimana a ricevere i genitori. Sono previsti poi, per i due ordini di scuola, due incontri quadrimestrali, in orario pomeridiano.

Collettiva. Sono previsti incontri periodici con i genitori e tutti gli insegnanti della classe nella scuola primaria. Nella scuola secondaria di 1° grado invece, il consiglio di classe è aperto ai rappresentanti dei genitori e, nelle classi terze, anche ai rappresentanti degli studenti.

Scritta. In casi d'urgenza, i genitori vengono convocati per iscritto dal coordinatore di classe a nome del CDC o da altro insegnante per comunicazioni attinenti strettamente alla sua disciplina.

Modalità di convocazione oo.cc. e altri incontri

Gli OO.CC. si riuniscono secondo un calendario di massima fissato ad inizio d'anno.

- 1) Riunioni per dipartimento
- 2) Consiglio di classe e interclasse
- 3) Team
- 4) Collegio Docenti
- 5) Consiglio d'Istituto
- 6) Commissioni Varie

Calendario di massima delle riunioni

Ad inizio d'anno, il Capo di Istituto provvede alla stesura di un calendario annuale comprensivo di tutte le riunioni sopraelencate eccetto quelle riguardanti le commissioni che, invece, vengono convocate in base alle necessità. Tale calendario è soggetto a variazioni e/o integrazioni secondo le necessità.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'Istituto Comprensivo "Buonarroti" nella stesura del PIANO DI MIGLIORAMENTO ha tenuto in considerazione le priorità e i traguardi individuati nel rapporto di autovalutazione (RAV), mettendoli in relazione con **gli obiettivi di processo** e le azioni da intraprendere:

- Migliorare e perfezionare il curriculum in verticale tra i vari ordini di scuola.
- Progettare interventi a classi aperte di recupero e potenziamento.
- Utilizzare criteri di valutazione omogenei per prove strutturate di matematica e italiano nel passaggio tra scuola primaria e secondaria.

L'area di processo, curriculum, progettazione e valutazione è connessa alla **priorità** indicata nel RAV:

- **Ridurre la variabilità tra le classi degli esiti nelle prove standardizzate nazionali.**
- **Integrare il curriculum e favorire attività laboratoriali e progettuali per migliorare le competenze chiave e quelle sociali e civiche.**

Linea strategica del piano: innalzamento del successo scolastico.

PROCESSI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DEGLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO.

L'analisi compiuta sugli esiti delle prove Invalsi ha messo in luce risultati sopra la media nazionale, ma evidente disparità tra le classi. Nella valutazione intermedia si è riscontrato che il numero delle insufficienze degli alunni delle classi prime della scuola primaria è maggiore di quello delle classi della scuola secondaria di primo grado.

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

- 1.** Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
- 2.** Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
- 3.** Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
- 4.** Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

E' importante evidenziare che le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono opzionali. In queste prime due sezioni la scuola è stata invitata a compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. E' un processo che è stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1.Miglioramento dei livelli di conoscenza, abilità e competenza degli alunni.	2.Ampliamento delle competenze progettuali dei docenti.

Curricolo, progettazione e valutazione	1. Elaborare il curricolo verticale per competenze dell'Istituto comprensivo, secondo le Indicazioni Nazionali (D.M. n.254 del 2012).	X	X
	2. Integrare il curricolo e favorire attività laboratoriali e progettuali in coerenza con le competenze chiave e quelle sociali e civiche.	X	
	3 . Intensificare la collaborazione tra docenti nella progettazione didattica e nella valutazione delle prove strutturare per classi parallele.	X	X
	4		
Ambiente di apprendimento	1. Promuovere la didattica laboratoriale finalizzata al recupero e al potenziamento.	X	
	2		
	3		
	4		
Inclusione e differenziazione	1		
	2		
	3		
	4		
Continuità e orientamento	1		
	2		
	3		
	4		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1		
	2		
	3		
	4		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1.Potenziare le competenze professionali dei docenti attraverso azioni di formazione.		X
	2		
	3		
	4		
	1		

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	2		
	3		
	4		

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Elaborare il curriculum verticale per competenze dell'Istituto comprensivo, secondo le Indicazioni Nazionali.	5	5	25
2	Integrare il curriculum e favorire attività laboratoriali e progettuali per migliorare le competenze chiave e quelle sociali e civiche.	5	5	25
3	Intensificare la collaborazione tra docenti nella progettazione didattica e nella valutazione delle prove strutturate di tipo Invalsi per classi parallele.	5	3	15
4	Promuovere la didattica anche laboratoriale finalizzata al recupero e al potenziamento secondo i bisogni.	4	4	16
5	Potenziare le competenze professionali dei docenti attraverso azioni di formazione.	5	4	20

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Elaborare una progettazione in verticale per favorire lo sviluppo delle competenze.	Continuità di metodologie di insegnamento/apprendimento. Raccordo tra i diversi ordini di scuola. Creazione di un curriculum verticale graduale e progressivo.	Incremento del successo scolastico.	Prove di verifica sui traguardi in uscita dalla scuola primaria e i prerequisiti della scuola secondaria di primo grado.
2	Favorire lo sviluppo di un'etica della responsabilità e la costruzione del senso di legalità.	- Maturare comportamenti sostenibili verso se stessi, gli altri e l'ambiente. - Combattere e neutralizzare atteggiamenti illegali.	Forme di cooperazione e di solidarietà.	Osservazioni sistematiche. Registrazione in itinere dei comportamenti.
3	Predisporre prove strutturate comuni di tipo Invalsi per far sì che gli alunni ne apprendano la specificità.	- Ridurre la percentuale di cheating . - Migliorare gli esiti nelle prove Invalsi per ridurre la variabilità dei risultati interni alle classi e fra le classi.	Padronanza linguistica e della matematica.	Verifiche e valutazioni di prove comuni.
4	Recuperare e potenziare gli apprendimenti disciplinari mediante la didattica laboratoriale.	- Migliorare le abilità e le competenze nei vari ambiti disciplinari. - Accrescere la motivazione e l'interesse per le discipline.	Obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel curriculum deliberato dai dipartimenti interdisciplinari e di interclasse.	Verifiche formative e sommative in itinere e finali.
5	Promuovere lo sviluppo professionale dei docenti.	Conoscere le modalità con cui si progetta il curriculum.	Elaborazione di un curriculum disciplinare , interdisciplinare e di continuità.	Proposta e approvazione dei curricula disciplinari, interdisciplinari e di continuità appresi mediante la formazione.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Attività e percorsi interdisciplinari utili ad affrontare la complessità della tematica relativa alla Cittadinanza e alla legalità.	Assumere atteggiamenti sociali positivi, comportamenti legali e funzionali all'organizzazione democratica e civile nell'ambito scolastico.	Difficoltà da parte degli alunni nel trasferire nel quotidiano quanto appreso.	Autonomia di giudizio e di spirito critico, strumenti mentali indispensabili per arginare fenomeni negativi.	Parziale acquisizione di comportamenti civili e democratici.
Attività di recupero/consolidamento/potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze degli alunni in italiano e matematica.	Attenuazione dei livelli di apprendimento degli alunni e quindi riduzione della variabilità dei risultati interni alle classi e fra le classi.	Persistenza delle lacune in italiano e matematica e quindi difficoltà nel migliorare gli esiti nelle prove nazionali.	- Conseguimento di livelli di apprendimento significativi rispetto ai valori di riferimento regionali e nazionali. - Acquisizione di competenze spendibili al di fuori del contesto scolastico.	Parziale conseguimento di livelli di apprendimento significativi rispetto ai valori regionali e nazionali.
Attività anche laboratoriali per recuperare e potenziare gli apprendimenti disciplinari.	Riduzione della variabilità dei risultati interni alla classe.	Persistenza della variabilità dei risultati interni alla classe.	Incremento del successo scolastico e formativo degli studenti.	Parziale consolidamento e potenziamento degli apprendimenti disciplinari.
Incontri di formazione in sede Collegiale e con la presenza di esperti.	Incremento della competenza progettuale e della capacità di lavoro collaborativo.	Difficoltà nella motivazione e nel coinvolgimento delle risorse umane alla formazione e all'aggiornamento.	Potenziamento della formazione dei docenti. Positiva ricaduta sull'azione progettuale.	Parziale conseguimento di competenza progettuale.

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Svolgimento di attività relative all'elaborazione del curricolo verticale.	Appendice A a. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva. Appendice B a. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della conoscenza della scuola. b. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

Svolgimento di attività legate al tema dell'educazione alla Cittadinanza e della cultura della legalità.	Appendice A a. Sviluppo delle competenze in materia di Cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione alla pace, il sostegno dell'assunzione di responsabilità. b. Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale. Appendice B a. Trasformare il modello trasmissivo della scuola. b. Sfruttare le opportunità offerte dalle ITC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere. c. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.
Svolgimento di attività relative ad esercitazioni collettive, individuali di prove anche di tipo Invalsi, nonché simulazioni ufficiali.	Appendice A a. Valorizzazione delle competenze linguistiche. b. Potenziamento delle competenze matematico- logiche. Appendice B a. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (insegnamento frontale/ b. apprendimento tra pari).
Svolgimento di attività anche laboratoriali per il recupero e il potenziamento degli apprendimenti disciplinari.	Appendice A a. Potenziamento delle metodologie e delle attività di laboratorio. b. Valorizzazione delle competenze linguistiche. c. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati. Appendice B a. Trasformare il modello

Svolgimento corsi di formazione per docenti nell'ambito della didattica per competenze.	Appendice A a. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva. Appendice B a. Sfruttare le opportunità offerte dalle ITC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere. b. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza. c. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.
---	--

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti.	Progettazione e realizzazione del curriculum verticale.			
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti di italiano, storia, scienze, tecnologia, inglese, francese.	Progettazione e realizzazione di U.A. nell'ambito di Educazione alla Cittadinanza e della Legalità.			
Altre figure: Volontari, psicologo, ginecologo, esperto di morale, referenti "Telefono Azzurro".				
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria

Docenti di italiano e matematica.	Attività di recupero/consolidamento/potenziamento delle conoscenze e abilità in italiano e matematica. Esercitazioni Invalsi in preparazione alle prove nazionali.			
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti. Docenti di lingua in pensione che svolgono attività di volontariato.	Attività anche laboratoriali per il recupero e il potenziamento degli apprendimenti disciplinari.			
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
n. docenti scuola infanzia. n. docenti scuola primaria. n. docenti scuola secondaria.	Partecipazione corso di formazione.			
Altre figure: Esperti esterni.			€ 1500,00	Fondo d'Istituto

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è stato importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Progettazione e realizzazione del curricolo verticale.							X	X	X	
Progettazione e realizzazione di U.A. nell'ambito di Educazione alla Cittadinanza e della Legalità.			X	X	X	X	X	X	X	
Attività di recupero/consolidamento/potenziamento delle conoscenze e abilità in italiano e matematica. Esercitazioni Invalsi in preparazione alle prove nazionali.		X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività laboratoriali per il recupero e il potenziamento degli apprendimenti disciplinari.			X	X	X	X	X	X	X	
Partecipazione corso di formazione.							X	X	X	

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
---------------------	---	--------------------------	--------------------	--------------------	---------------------------------------

09 Giugno	Incremento del successo scolastico.	Verifiche intermedie e finali sulla concordanza del profilo delle competenze tra la scuola primaria e i prerequisiti del successivo grado.			
30 Gennaio 30 Maggio	Forme di cooperazione e di solidarietà.	Registrazione in itinere dei comportamenti attesi.			
10 Febbraio 30 Maggio	Padronanza linguistica e matematica.	Verifiche e valutazione di prove di tipo Invalsi.			
30 Gennaio 30 Maggio	Obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel curricolo deliberato dai dipartimenti interdisciplinari e di interclasse.	Verifiche in itinere e valutazioni.			
30 Giugno	Elaborazione di un curricolo disciplinare, interdisciplinare e di continuità.	Unità di Apprendimento elaborate all'interno del curricolo.			

**Priorità
1**

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati nelle prove standardizzate nazionali.	Ridurre la percentuale di cheating del 10% -20%. Migliorare i risultati nelle prove Invalsi.	10Febbraio 30 Maggio	Valutazione di prove di italiano e di matematica di tipo Invalsi.	Ridurre la percentuale di cheating. Migliorare i risultati nelle prove Invalsi nazionali.			

**Priorità
2**

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Competenze chiave e di cittadinanza.	Abbassare la soglia percentuale delle valutazioni minime relative al comportamento.	30 Gennaio 30 Maggio	Forme di cooperazione e di solidarietà.	Maturare comportamenti sostenibili verso se stessi, gli altri e l'ambiente. Combattere e neutralizzare atteggiamenti illegali.			

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni dipartimentali e gruppi ristretti di lavoro.	Dirigente scolastico e docenti.	Circolare informativa sulle tematiche inerenti ai fenomeni di processo e alla valutazione dei risultati attesi.	
Consiglio di Intersezione, Consigli di Interclasse e Consigli di Classe.	Dirigente scolastico, docenti, genitori.	Circolare informativa sulle tematiche inerenti ai fenomeni di processo e alla valutazione dei risultati attesi.	
Collegio Docenti.	Dirigente scolastico e docenti.	Circolare informativa sulle tematiche inerenti ai fenomeni di processo e alla valutazione dei risultati attesi.	

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Diffusione di materiale sulle tematiche inerenti ai fenomeni di processo e alla valutazione dei risultati attesi.	Docenti e alunni.	Anno scolastico.
Collegio Docenti.	Docenti.	Anno scolastico.
Consiglio d'Istituto.	Docenti, genitori e personale ATA.	Anno scolastico.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito web dell'Istituto.	Territorio.	Anno scolastico.

Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Bonasia Michele	Dirigente scolastico
Amato Marta	Componente autovalutazione
Augurio Anna	Componente autovalutazione
Leone Raffaella	Componente autovalutazione
Restivo Maria	Referente funzione strumentale BES
Spadavecchia Maria Domenica	Funzione strumentale PTOF
de Ceglia Anna	Funzione strumentale BES
De Palo Nunzia	Funzione strumentale INVALSI
Persia Lorenza	Referente RAV
Valenza Sabina	Componente autovalutazione

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE

FABBISOGNO TRIENNIO SCUOLA DELL'INFANZIA				
ORGANICO SCUOLA (cod. meccanografico X)	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	MOTIVAZIONI
	15/16	O.D. 23 O.F. 23	1 + 6h	
	16/17	23	1	Nell'a.s. 2015/16 sono presenti n. 11 sez. a doppio organico 2 n. 1 sez. a monorganico. Non considerando le iscrizioni sarà presente un solo alunno

				diversamente abile
	17/18	23	Non ipotizzabile	Si prevede la stessa situazione dell'anno precedente. Non è quantificabile in modo preciso la presenza di alunni diversabili
	18/19	23	Non ipotizzabile	Si prevede la stessa situazione dell'anno precedente. Non è quantificabile in modo preciso la presenza di alunni diversabili

FABBISOGNO TRIENNIO SCUOLA PRIMARIA			
A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)
15/16	O.F. 24	O.F. 5	
16/17	O.F. 25	4 + 6h	Nell'a.s. 2015/16 sono presenti, in due plessi, n. 12 classi a tempo normale e n. 4 a tempo pieno, impegnando n. 24 doc.. Nell'a.s. 16/17 le classi dovrebbero passare a n. 17. Non considerando le nuove iscrizioni, si prevede la presenza di n. 5 alunni diversabili, 4 dei quali usufruiranno del rapporto di sostegno massimo.
17/18	O.F. 24	4 + 6h	Le classi dovrebbero rimanere 17. Non considerando le nuove iscrizioni, si prevede la presenza di n. 5 alunni diversabili, 4 dei quali usufruiranno del rapporto di sostegno massimo.
18/19	O.F. 24	3 + 6h	Le classi dovrebbero rimanere 17. Non considerando le nuove iscrizioni, si prevede la presenza di n. 4 alunni diversabili, 3 dei quali usufruiranno del rapporto di sostegno massimo.

FABBISOGNO TRIENNIO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO				
ORGANICO SCUOLA (cod. meccanografico Y)	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)

	15/16	O.D. 15 O.F. 15	O.D. 2 O.F. 2	
	16/17	18	Tot. 3 doc.	Nell'a.s. 2015/16 sono presenti, in un unico plesso, n. 9 classi, impegnando n. 18 doc., così distinti: n. 14 su posto comune per 18h, n. 1 su posto comune per 9h (Inglese); n. 2 su sostegno; n. 1 su religione per 9h. Non considerando le nuove iscrizioni, si prevede la presenza di n. 3 alunni che usufruiranno del rapporto di sostegno massimo.
	17/18	18	Tot. 2 doc.	Le classi dovrebbero rimanere 9. Non considerando le nuove iscrizioni, si prevede la presenza di n. 2 alunni che usufruiranno del rapporto di sostegno massimo.
	18/19	18	Tot. 3 doc.	Le classi dovrebbero rimanere 9. Non considerando le nuove iscrizioni, si prevede la presenza di n. 3 alunni che usufruiranno del rapporto di sostegno massimo.

FABBISOGNO POTENZIAMENTO SCUOLA PRIMARIA			
ORGANICO SCUOLA (cod. meccanografico Y)	A.S.	POSTI POTENZIATO (*) ORGANICO	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)
BAIC890007	16/17	n. 5	POTENZIAMENTO N. 3 docenti per la realizzazione dei progetti di didattica laboratoriale per piccolo gruppi, finalizzati a favorire il successo formativo delle fasce più deboli. N. 1 docente con competenze informatiche certificate. N. 1 docente con competenze in lingua inglese certificate

FABBISOGNO POTENZIAMENTO SCUOLA SECONDARIA I GRADO				
ORGANICO SCUOLA (cod. meccanograf ico Y)	A.S.	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	CLASSE DI CONCORS O (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)
BAIC890007	16/17	n. 3	A032 MUS A030 ED.F. A345 INGL.	N. 1 docente con competenze Ed. Musicale. N. 1 docente con competenze in Ed. Fisica N. 1 docente con competenze in lingua inglese certificate

FABBISOGNO DELLE RISORSE MATERIALI: attrezzature ed infrastrutture materiali

Per il miglioramento del servizio scolastico, l'Istituto comprensivo intende potenziare le dotazioni tecnologiche e gli ambienti di apprendimento; L'aula deve essere luogo di didattica attiva, deve divenire laboratorio. Gli spazi devono essere potenziati dalla tecnologia, le aule dovranno essere arricchite con dotazioni per la fruizione web, per l'interazione in gruppi di apprendimento, per un'integrazione digitale. Gli ambienti didattici potenziati dalle tecnologie dovranno favorire l'inclusione e la personalizzazione e verranno utilizzati anche per le attività di arricchimento e potenziamento dell'offerta formativa. Per questo l'Istituto ha partecipato al bando PON per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento, per implementare e arricchire i laboratori, promuovere la didattica laboratoriale e favorire l'inclusione anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Il fabbisogno triennale di infrastrutture e attrezzature materiali per il perseguimento degli obiettivi proposti è tale da rendere necessario:

1. ampliare la dotazione di LIM o strumenti digitali di futura generazione finalizzati ad una interazione più efficace ed efficiente nel processo di insegnamento-apprendimento realizzato con i nativi digitali durante l'orario scolastico
2. provvedere ad una continua ed efficiente manutenzione delle strutture e delle infrastrutture informatiche dedicate alla didattica e alla comunicazione tra docenti, scuola e famiglia (registro elettronico; sito di istituto);
3. Ampliare la dotazione strumentale presente nei laboratori didattici presenti nei plessi al fine di potenziare gli apprendimenti scientifici e tecnologici.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P. A. I.)

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra scuola ha elaborato per l'Anno Scolastico 2014/15, il "Piano Annuale per l'Inclusività"

Crediamo che la scuola diventi inclusiva quando, nel suo interno sa accogliere tutte le diversità e riformulare a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche; sa instaurare collaborazioni e alleanze con le famiglie, i servizi, le istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti. Così intesa, l'inclusione diventa una dimensione nella quale "tutti si sentono parte di un tutto", dove non è importante essere uguali ma è importante partecipare ognuno con la propria personalità, il proprio modo di essere, i propri talenti e la propria cultura. L'inclusione, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) La nozione di inclusione

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione, l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema "scuola".

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto, le quali avvengano nella concretezza e nella prassi ordinaria; il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Il concetto di inclusione si applica a tutti gli alunni come garanzia per poter partecipare alla vita scolastica e raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione sociale. Ne consegue che l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES e per tutti gli alunni della scuola.

2) Il Bisogno Educativo Speciale

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata alla "disabilità".

L'introduzione di studenti diversamente abili nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli alunni, le situazioni di disabilità, i disturbi evolutivi specifici, e tutte le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico e culturale.

Il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico-politica; le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES.

Nel piano annuale per l'inclusività sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati e individualizzati.

Quadro di sintesi delle risorse della scuola

1. Risorse del personale: 831 alunni (al 01/09/2015), 80 docenti: 27 di scuola dell'infanzia, di cui n.2 di sostegno; 34 docenti di scuola primaria di cui 5 di sostegno; 19 docenti di scuola secondaria di I grado di cui 2 di sostegno.
2. Risorse degli enti locali: educatori assistenziali;
3. Spazi attrezzati interni alla scuola: laboratori, biblioteca, aule multimediali;
4. Spazi attrezzati esterni alla scuola: n. 2 palestre;
5. Risorse strumentali: attrezzature e ausili informatici di supporto agli alunni quali la lavagna interattiva multimediale;
6. Collaborazioni interistituzionali: ASL

Informazioni generali sull'organizzazione dell'istituzione scolastica in ordine ai temi dell'inclusività

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Per coordinare tutte le attività relative agli alunni certificati secondo la Legge 104/92, DSA e BES, il Collegio Docenti ha individuato una Funzione Strumentale che nel corso dell'anno scolastico tiene i

rapporti tra scuola e ASL; organizza e conduce gli incontri per gli insegnanti di sostegno e partecipa agli incontri del GLI, costituito ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”..

Il Dirigente convoca il GLI per affrontare i problemi legati all’inclusione. La scuola ha istituito il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) al fine di realizzare a pieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, attraverso la programmazione di un ”Piano Annuale per l’Inclusione” e di un Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

E’ composto dal D. S., dal docente funzione strumentale Area 2, dai docenti di sostegno e curricolari, dai rappresentanti dei servizi territoriali e da un genitore rappresentante delle famiglie interessate.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di “Piano Annuale per l’inclusione”.

Nei primi mesi di scuola adatta la proposta di Piano Annuale per l’inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

I Consigli di classe: Compiti e funzioni:

- a) Individuazione dei casi in cui sia opportuna e necessaria l’adozione di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- b) Comunicazione con la famiglia e operatori socio-sanitari.
- c) Predisposizione del Piano didattico personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico.

Collegio dei Docenti: Compiti e funzioni

- a) Discute e delibera il piano annuale.

All’inizio di ogni anno scolastico:

- b) discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

Al termine dell’anno scolastico:

- c) verifica i risultati ottenuti.

Modalità di rapporto con le famiglie

Tutti i genitori sono stati convocati dalla scuola ancora prima dell'inizio delle lezioni o nelle prime settimane di scuola per una reciproca conoscenza ed agevolare l'accoglienza.

Alunni DSA e Legge 104/92: entro i primi mesi di scuola le famiglie vengono informate delle scelte educativo-didattiche del team docente esplicitate dal PDP e dal PEI, attraverso la lettura ragionata del documento stesso, alla presenza degli operatori socio-sanitari e/o specialisti privati che seguono gli alunni, in modo che i genitori siano consapevoli e aggiornati sulle intenzioni educative programmate per l'anno scolastico, per favorire una crescita globale dell'alunno in difficoltà. **Alunni Con Segnalazioni Di Disturbi Specifici Di Apprendimento in base alla Legge 170/2010**

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

La Scuola risponde con tutti gli strumenti a sua disposizione, ai bisogni sempre più pressanti dei bambini con disturbi di apprendimento con l'obiettivo primario di promuovere l'utilizzo di strategie e metodologie didattiche mirate al successo scolastico attraverso l'uso di strumenti compensativi che facilitino l'apprendimento.

Gli insegnanti redigono il PDP per gli alunni con DSA certificati.

La valutazione è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati.

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 e legge 170/2010 possono usufruire di adeguamenti nella progettazione e di strategie didattico- educative mirate.

Monitoraggio

Il monitoraggio del percorso didattico degli alunni sarà effettuato durante i Consigli di interclasse, durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e durante le riunioni di sintesi.

Nella valutazione si terrà conto dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza e dei livelli essenziali degli apprendimenti.

Punti di forza e di criticità

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza, attuali, della scuola.

I docenti comprendono e fanno propri i principi che si evincono dal documento ministeriale sull'inclusività e i bisogni educativi speciali, ma lamentano una reale difficoltà a mettere in atto in concreto gli interventi opportuni, data l'eterogeneità delle classi dal punto di vista degli apprendimenti e delle problematiche socio familiari riscontrate.

Ad oggi si ritiene dover segnalare, i seguenti punti di criticità:

- spazi dedicati alle attività di sostegno non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati;
- tardiva o inesistente disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno integrativi;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neoiscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo

Punti di forza:

- presenza di una funzione strumentale Area sostegno e GLI.

CRITERI DI ACCOGLIMENTO DELLE ISCRIZIONI ALLA SCUOLA

Il Consiglio di Istituto, nella seduta del 15 gennaio 2016, ha deliberato (delibera n. 3) i seguenti criteri ai fini dell'accoglimento delle domande di iscrizione e della formazione delle classi:

a) criteri ai fini della accoglimento delle domande e della formazione delle classi:

accogliere nelle sezioni di **scuola dell'infanzia** di questo istituto i bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile 2017 e di inserirli secondo un progetto di graduale accoglienza che sarà definito e portato a conoscenza dei genitori prima della conclusione del corrente anno scolastico. Naturalmente ciò va verificato in base alla disponibilità di posti nelle stesse sezioni.

In caso di liste d'attesa, sarà data precedenza per l'inserimento ai bambini più grandi, quindi a quelli con fratellini già frequentanti la nostra scuola

In caso di disponibilità di posti e di capienza della scuola verranno accettate tutte le richieste di iscrizione;

Verranno prese in considerazione prima le domande presentate entro la data prevista dalla C.M. relativa alle iscrizioni (per l'a.s. 2016/2017 il **22 febbraio 2016**, termine previsto dalla C.M. n. 22, del 21 dicembre 2015);

- In caso di eccedenza di domande sarà data la precedenza:
 - a. agli alunni residenti nel territorio di pertinenza della plesso definito dallo stradario comunale – **punti 6**;
 - b. agli alunni provenienti dalla Scuola Primaria del territorio di pertinenza - **punti 3**;
 - c. agli alunni con segnalazione di operatori socio-sanitari – **punti 3**;
 - d. agli alunni, che pur provenendo da altro stradario, hanno fratelli già frequentanti la stessa scuola/plesso – **punti 4**;
- In caso di parità di requisiti il Dirigente Scolastico valuterà caso per caso.

b) criteri per la formazione delle classi/sezioni prime:

- a. Eterogeneità all'interno di una classe dei livelli di apprendimento desunti dal documento di valutazione e dal colloquio con gli insegnanti del segmento scolastico precedente;
- b. Eterogeneità di genere (n. maschi e n. femmine);
- c. Omogeneità delle classi parallele.

Inoltre:

- d. gli alunni provenienti dalla stessa scuola saranno di norma mantenuti nella stessa classe su richiesta dei genitori, se possibile;
- e. gli alunni già frequentanti la scuola e non ammessi alla classe successiva o non licenziati manterranno la stessa sezione dell'anno precedente, tranne esplicita richiesta dei genitori o su indicazione motivata del Consiglio di Classe e/o del Collegio Docenti;
- f. gli alunni per i quali i genitori hanno scelto l'insegnamento della materia alternativa alla religione cattolica saranno inseriti, nel medesimo gruppo, laddove sia possibile, fatto salvo il rispetto degli altri criteri;
- g. l'inserimento degli alunni in situazione di handicap terrà conto degli alunni problematici già presenti nelle altre classi della stessa sezione;
- h. i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico saranno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa. Le eventuali prove di accertamento di cultura saranno sostenute di fronte ad una commissione nominata dal Dirigente Scolastico composta da due docenti, di disciplina diversa, in servizio nell'Istituto; in mancanza di documentazione scolastica il Dirigente Scolastico procede, previa delibera del Consiglio di classe all'iscrizione con riserva, chiedendo ai genitori una dichiarazione attestante gli studi compiuti nel paese di origine (C.M. n. 5/1994)

